Anno XIII. Martedì 19 Febbrajo 1878 N. 46

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 febbraio contiene:

1. Indirizzi di condoglianza e di devozione alle LL. MM.
2. R. decreto 14 febbraio, che proroga la riconvocazione del Parlamento.
3. Id. 31 gennaio, che approva la tabella annessa al regolamento delle Case di custodia.
4. Id. 23 gennaio, che approva la proroga della durata della Società del pane da calle di Milano.
5. Id. 23 gennaio, che approva le modificazioni allo statuto della Banca di Verona.
6. Id. 10 febbraio, che riordina la Commissione incaricata di avvisare se i motivi pei quali si tratta di destituire un impiegato civile sieno tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione per funzionare fino al 31 dicembre 1878.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pisa.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione, in quello dell'Amministrazione finanziaria, in quello dell'Amminist. del demanio e tasse, in quello dell'Amminist. dei telegrafi e nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 febbrajo

Spero che il tempo dei funerali sia finito cogli ultimi del Vaticano e con quello splendidissimo di ieri al Pantheon: chè altrimenti il sentimento stesso si sfibra e lascia deboli poscia alle opere utili, grandi e necessarie.

Il Ministero ha approfittato p. e. di questi due mesi per far nulla e per persuadere il paese, ed in questo anche i più benevoli suoi, che non sa fare nulla.

Come era da prevedere, la stampa temporalista trae profitto anche dalla ultima proroga del Parlamento durante il Conclave per far vedere che il Temporale è necessario. Tutto ciò non conta nulla, ma pure fu errore porgere un tale pretesto. Così come vi dissi un'altra volta, fu un errore, che il Crispi facesse nella *Riforma* della politica austro-slava. La stampa bismarckiana non ha perso di vista l'articolo in consulto; e fa nuove minaccie all'indirizzo dell'Italia, se volesse mai allargare i suoi attuali confini. Così non avendo, sembra, altro da fare, il Crispi telegrafa d'urgenza all'About, che la regina non è stata a S. Pietro! E se ci fosse stata, che male?

Non si sa ancora, se il Ministero si sia messo d'accordo circa alle Convenzioni ferroviarie. Il Crispi parla in un modo a' suoi amici ed ai diversi gruppi coi quali vorrebbe transigere e che transigerebbero anche sull'affare del Ministero di agricoltura ecc.; ma il Depretis parla in senso affatto opposto. A chi credere? A tutti ed a nessuno; alla incapacità di ministri siffatti ed alla impossibilità, che un grande Stato continui ad essere retto in tal modo. Dicesi che Baldoino sia venuto in Roma per sciogliere il contratto. Così il De Pretis si crederebbe salvo!

Il peggio si è, che dalla Camera attuale, composta com'è, poco di meglio si può sperare. La stampa nicoteriana va avanti in una non celata opposizione. Il gruppo toscano, come lo si vede dalla *Nazione*, è malcontento. Gli stessi gruppi Cairoli e De Sanctis sembrano indecisi. Il Cairoli ha prorogato al cinque di marzo la radunanza de' suoi amici, causa la proroga del Parlamento.

Il Rudinì parlò a' suoi elettori di Canicattì in senso conciliativo con quella parte di Sinistra, che prendesse un poco più sul serio il governo. Il Minghetti nella Associazione costituzionale propugnò la ferrovia degli Abbruzzi, perchè Roma possa comunicare coll'Adriatico anche al sud, ed ebbe tutte le ragioni, essendo quella una ferrovia commerciale, amministrativa, strategica ed utile anche per l'approvvigionamento di Roma e per la corrente del lavoro della sua Campagna. Roma deve irradiare le sue linee in tutte le direzioni e cercar di soffocare il passato col nuovo.

Per questo non vi parlo del Conclave e di tutto il resto, chè anzi mi sembra se ne abbia parlato e se ne parli anche troppo. Diamo troppa importanza al Vaticano e trascuriamo troppo le cose nostre. Anche se gl'intransigenti, come si pretende, lavorano assai non è da darsene pensiero.

Vorrei che tutti i liberali si occupassero costantemente nelle associazioni, nella stampa, negli studii e sempre degl'interessi del paese. Questa è la vera, la sola politica.

Ora noi abbiamo, pur troppo, la politica dei politicastri di terz'ordine, i quali non discorrono d'altro che delle combinazioni e dei dissensi dei diversi gruppi parlamentari, quasichè il paese fosse fatto per loro e non essi dovessero essere fatti per il paese.

Mentre i clericali vogliono fare il loro monumento al papa morto, occorre che l'Italia ne faccia uno di splendidissimo al primo suo Re a Roma. Occorre poi anche di più che alla prima occasione mandino a Montecitorio della gente seria e non degli avvocatuzzi appena atti a trattare nel foro le cause dei loro clienti.

Tra le idee attribuite al Crispi c'è quella di una grande infornata de' suoi amici nel Senato per guastare anche quel consesso e per far passare delle riforme non chieste da nessuno, mentre si dovrebbe occuparsi ad ordinare la amministrazione ed il sistema tributario. In questo poi accumulano gli errori. Un piccolo alleviamento p. e. sull'imposta del macinato, per il quale si spende per la riscossione moltissimo, e si spenderà lo stesso che dia poco o molto, non è la migliore e più opportuna. Facciamo piuttosto in modo da perequare il Sud col Nord nell'imposta fondiaria e dopo togliamolo affatto.

Le Camere di Commercio ed i Comizii agrarii continuano a protestare contro l'abolizione del Ministero che li riguarda e domandano che si discuta [illegible] il trattato di commercio colla Francia. Il Depretis, che promette sempre, promise anche questa volta.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Il presidente Quintino Sella nell'inaugurare la seduta del Consiglio provinciale di Novara, disse parole memorabili, come le sa dire lui con aurea semplicità, parole piene di cuore e di nerbo, nelle quali non mancavano i sali e i cristalli. Posso riportarvi questo passo testuale del discorso di Sella: «Quando io considero le cose «della patria nostra, mi pare di trovarmi sui «banchi dell'Università, allorquando udivo la «definizione di equilibrio stabile ed instabile. In «equilibrio instabile è un corpo, il quale spostatosene anche di pochissimo sempre più se «ne allontana. In equilibrio stabile è un corpo, «il quale essendo spostato, naturalmente torna «alla sua posizione primitiva.

«In mezzo alla sciagura nostra abbiamo il «conforto grandissimo di veder dimostrata nel «modo il più solenne la salda stabilità del Re«gno e delle libertà d'Italia; è in questi giorni «è presso ogni uomo di buona fede posto fuori «di dubbio che le libertà sono ancora la «migliore guarentigia delle libertà della Chiesa «cattolica.»

Il Sella conchiuse: «Raccogliamo fidenti tutte «le nostre forze attorno al trono del Re Um«berto. Egli ambisce di mostrarsi degno del «Padre. Questi ebbe la gloria di fare l'Italia; «Egli avrà quella non minore di conservarla e «di farla prospera e grande. Egli già emulò il «valore paterno nelle patrie battaglie. Non gli «mancheranno il senno e la virtù del Padre «per vincere tutte le non poche difficoltà che «troverà per raggiungere l'altissimo intento suo. «Sia adunque: *Viva il re Umberto!* il grido «con cui noi iniziamo i nostri lavori.»

Una calorosa approvazione seguitò alle parole del Sella.

ITALIA

Roma. Si conferma che il ministro della guerra, generale Mezzacapo, ha redatto un progetto da cui risulta occorrere altri 75 milioni per il completo organamento dell'esercito. Il presidente del Consiglio, on. Depretis, vi si oppone, affermando che una cosiffatta domanda renderebbe impossibile ogni diminuzione di imposte.

— Leggesi nella *Capitale*: Le fortificazioni di Roma procedono bene. Si fanno nuclei fortificati per servire d'appoggi a piccoli lavori da farsi nel momento del pericolo. Questi, colla portata delle attuali artiglierie, sono sembrati sufficienti per assicurare la città da un colpo di mano che potesse venirle da uno sbarco. Entro il mese di giugno gli otto forti saranno certamente finiti ed armati.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 16: Ieri, andavasi ripetendo che il re Umberto fosse caduto gravemente ammalato. Avvalora[illegible] questa voce adducendo che egli non erasi recato ai funerali a Vittorio Emanuele al Pantheon, e più ancora, col fatto che molta paglia era stata sparsa sulla via Venti Settembre per [illegible] rumore dei veicoli. Si è poi [illegible] a sapere che questa misura era stata presa per riguardo a una dama portoghese del seguito della regina Maria Pia, colta da grave infermità. L'altro ieri essa domandò i sacramenti, e non si incontrarono per parte dell'Autorità ecclesiastica nessuna delle difficoltà previste in occasione della malattia del generale portoghese Mascarenos. Il parroco dei Santi Vincenzo e Anastasio si è recato al Quirinale e ha portato l'Eucaristia all'inferma. Ho potuto constatare che il Re sta benissimo.

ESTERO

Austria. Un telegramma da Vienna 17 al *Indipendente* reca: L'Austria intende impedire pacificamente la presa di possesso, da parte russa, delle fortezze del Danubio ed una occupazione durevole della Bulgaria. Essa desidera inoltre di stabilire i suoi rapporti di fronte alla ricostituzione della Bosnia e dell'Erzegovina e tenere una condotta identica a quella dell'Inghilterra nella questione dei Dardanelli. Sebbene l'aspetto dell'Europa consigli ogni precauzione, tuttavia qui credesi ad una soluzione pacifica.

— Uno dei pochi giornali austriaci contrarii alla guerra è la *Neue Freie Presse*, e delle sue considerazioni ci conviene prender nota perchè vi si discorre molto e anche troppo dell'Italia.

Quel giornale risponde a un articolo del *Pester Lloyd*. Il *Pester Lloyd* diceva: «L'estate scorso avremmo dovuto sostenere la guerra da soli, perchè l'Inghilterra avrebbe semplicemente guardato lo spettacolo e *l'Italia era pronta a saltarci addosso*. Adesso invece l'Inghilterra è nostra alleata e ci penserà lei (*wird dafür sorgen*) a tenere in freno l'Italia.» Ma questo non rassicura la *Neue Freie Presse*: «Anche premessa la completa neutralità della Germania, anche ammesso che l'Italia resista alla tentazione di strappare un lembo dal seno dell'Austria combattente con tutte le sue forze nei Balcani, anche in questo caso troppo favorevole, la guerra contro la Russia sarebbe un'impresa troppo audace.»

Francia. Il clericale *Monde* ha un nuovo articolo furibondo, il quale eccita la generale ilarità. Non sapendo più in qual modo ingannare la buona fede de' suoi creduli lettori, dà loro ad intendere una fiaba ridicolissima. Egli accenna a nuovi attentati che l'Italia starebbe ordendo contro la chiesa; riconosce che il governo italiano concederà piena libertà di riunione e di scelta al Conclave; ma soggiunge subito che non appena eletto il nuovo papa, il governo di Roma s'impadronirà tosto del palazzo Vaticano e confinerà il successore di Pio IX nel palazzo Laterano!

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TOLMEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

Sommario. 1. Condizioni della Sezione al principio dell'anno 1877 — 2. Divisione dell'argomento — 3. Qualità dei soci — 4. Delle salite invernali e della prima escursione in maggio — 5. Salite in giugno del S. Simeone, del Grossglockner e più volte del Quarnan — 6. Salite in luglio al Cimonet del monte Cavallo, al monte Canin e al Vert Montasio — 7. Salite in agosto alla Creta di Collina, alla sella di Chianzuttàn e ai monti Amariana, Bivera con Clapsavon, Quarnan (5ª) e Crostis — 8. X Congresso del Club alpino italiano in Auronzo e salita dell'Antelao e del monte Piana — 9. Altre ascese in agosto del Jôf Montasio e del Collians — 10. Dal Cadore a Pordenone — 11. Salite officiali al monte Cavallo e al bosco del Cansiglio; escursione officiale da Longarone in Carnia — 12. Altre salita in settembre al monte Cucco ed al Resto e gita alle selle di confine — 13. Ultime ascese in Friuli nell'anno 1877, al Juanes, ai Lavri, all'Amariana (2ª) — 14. Un nostro con ocio ascende l'Etna in dicembre — 15. Esce dalla nostra Sezione la proposta di fondare l'altimetria italiana — 16. *Guida della Carnia e del canale del Ferro* — 17. *Dal Peralba al Canino, Anno II* — 18. Vantaggi ferroviarii agli alpinisti italiani e buone relazioni e condizioni della sezione di Tolmezzo al principio dell'anno 1878.

1. La relazione fatta pel 1876 dal Presidente della nostra Sezione, prof. Giovanni Marinelli, si chiudeva con la speranza che le sorti della nobile istituzione dell'alpinismo nel nostro Friuli diverrebbero, per l'avvenire, sempre più salde e fiorenti. Lasciando stare le ragioni che, secondo il nostro avviso, si oppongono per ora alla completa sodisfazione di questo desiderio, puossi affermare che, da parte dei singoli soci, sia per ciò che riguarda il pagamento del contributo sociale, sia ancora pel numero e per la qualità delle escursioni fatte durante l'anno 1877, noi possiamo considerarci in via di vero progresso. Ma il progresso, per essere efficace, vuole cercarsi che sia continuo e durevole; e il maggior ardore per l'alpinismo, che ebbe a verificarsi quest'anno, si deve attribuire senza dubbio alla maggiore unità di direzione, per effetto del trasporto in Udine della parte più vitale dell'amministrazione, e perchè da Udine è sempre partita una efficace parola d'ordine o di incoraggiamento alle escursioni officiali o a quelle di iniziativa personale.

2. La relazione dell'alpinismo locale nel 1877 si divide naturalmente, come per gli anni precedenti, in due parti, la prima che riguarda le gite, o le escursioni o le salite delle montagne nella nostra o in altre ragioni da parte dei nostri soci, o di chi si fece a loro compagno; la seconda che tiene conto degli affari esauriti o preparati nel decorso dell'anno, fra i quali hanno un posto primario il Congresso generale del Club, in Auronzo e il Congresso particolare della Sezione, in Pordenone.

3. Dei cento soci della sezione di Tolmezzo quasi un terzo prende parte attiva anche nelle escursioni alpinistiche; ma se tutti quelli che pagano la loro contribuzione apprezzano i vantaggi svariati del Club, ai soci attivi non fallisce la buona volontà di dimostrare coi fatti quanto sieno grandi quei vantaggi. Però il coraggio, la forza e le altre disposizioni fisiche, l'opportunità, l'esempio od altri motivi riduce a meno del terzo il numero dei soci che possono chiamarsi segnalati nella difficile e insieme utile ginnastica delle montagne. In una relazione, come la presente, non potendosi fare distinzione tra questi e quelli che son pur tutti alpinisti operosi, nè dovendosi lasciare nell'ombra alcuni nomi per distinguerne altri, è giusto che si segua l'ordine cronologico delle gite o delle salite, dividendole per mesi.

4. Nei primi quattro mesi dell'anno 1877, l'attività della nostra Sezione si ridusse ai consueti lavori di ufficio, non essendo il caso, qui in Friuli, di visitare o di salire le montagne in tempo invernale, a traverso la neve, sfidando anche, e forse inutilmente, molti pericoli, come si pratica altrove sulle Alpi, dove invece le esigenze scientifiche, la novità dello spettacolo, ma molto più l'amore delle imprese singolari possono stimolare la vanità curiosa degli alpinisti. La ventura della salite invernali potrebbe da noi esser meglio tentata dalle popolazioni alpine, le quali però non si mostrano ancora molto ardenti della bella istituzione; mentre i nostri soci della pianura sono impediti, in generale, dalla distanza e dal cumulo delle loro occupazioni, di visitare i monti anche nell'inverno. Finalmente mancano qui quei maggiori sussidii di guide sperimentate all'uopo e di strumenti alpinistici che renderebbero meno disagevole la prova. Per tutte queste ragioni non è a stupire che, anche nell'anno decorso, cominciassero le gite alpine in maggio, e precisamente il giorno 27, in cui il nostro Presidente, prof. Marinelli, condusse gli allievi del 2.° corso dell'Istituto tecnico di Udine a fare una escursione del lago di Alesso o di Cavazzo (m. 199) in Carnia, per addestrarli a studi pratici e insieme alle più difficili battaglie dell'alpinismo; e ciò senza contare che il giorno 31 lo stesso professore ritornò al lago di Cavazzo con dodici colleghi alpinisti, giacchè allora non si potè compiere, causa il mal tempo insistente, la progettata salita del S. Simeone.

5. Questa salita invece fu fatta pochi giorni appresso, il 11 giugno, se non dagli stessi che avevano tentato la prova precedente, da un numero eguale di volonterosi, capitanata dal nostro Presidente. Si pernottò a Bordano in un fienile, e in cinque ore, compresi i riposi, si era già, passando per la spianata della chiesa (m. 1221), sulla vetta del S. Simeone (m. 1513), donde per le catene di Festa, si giunse al lago di Cavazzo. Qui la compagnia, già scemata di due che presero la via più breve per andare a Tolmezzo, si divise per ritrovarsi di nuovo alla stazione di Gemona, donde tutti per ferrovia ri-

Germania. La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale con linguaggio sconvenientemente aggressivo si parla del contegno dell'Italia nella quistione d'Oriente. Quel corrispondente, nel solito stile tedesco e bismarkiano, dice che se l'Italia spera che la quistione orientale si risolva in modo di aumentare il territorio austriaco verso l'Oriente e che per conseguenza Trieste, l'Istria, il Trentino passino all'Italia, s'inganna di molto. «Solo quando agli italiani si sarà fatta ben capire la cosa, solo quando avranno perduto ogni speranza di acquistare Trieste colla stessa facilità colla quale ebbero la Venezia, allora si accorgeranno che esiste una immensa diversità fra il famoso «Jamais» del Rouher e «l'energico» *Nò* della Germania e dell'Austria.» Questo linguaggio dell'organo bismarkiano non ha bisogno di commenti. E della brutale sua chiarezza è bene che gl'Italiani si ricordino.

— Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta di Strasburgo* che l'Imperatore di Germania, in una conferenza ch'ebbe col maresciallo Moltke e col generale Stoch, capo dell'ammiragliato, abbia fermate le misure da prendersi nel caso in cui nescessero complicazioni in Oriente.

Inghilterra. Scrivono da La Valletta (capitale di Malta) alla *Politische Correspondenz* che i preparativi militari degli inglesi a Malta acquistano un carattere sempre più serio, tanto da far ritenere non essere lontano il momento in cui anche Malta sosterrà una parte importante. Il numero delle truppe inglesi in questa isola viene continuamente aumentato. Essa è formalmente inondata di soldati dalle tuniche rosse o dal costume scozzese. Ogni giorno si fanno tali esercizi di tiro che le finestre tremano, le case si scuotono, e tutta Valletta apparisce immersa nel fumo. Inoltre vengono erette numerose baracche per accogliervi altri reggimenti che si aspettano. Giorni or sono arrivarono due piroscafi da guerra non solo carichi di truppe, ma anche di catene e di torpedini, e di queste si cominciò già a collocarne fra Slienna e Valletta.

Turchia. La *Presse* di Vienna ha da Tirnovo: «Il generale Ignatieff giunse venerdì (8 febbraio) ad Adrianopoli. I plenipotenziarii turchi vennero invitati a recarsi in quella città per continuare le trattative di pace, le quali avrebbero a cominciare il 16 febbraio ed esser condotte a termine per il 1° marzo. Il risultato delle trattative verrà presentato alla Conferenza «come un fatto compiuto.» Se così è a che cosa servirebbe la Conferenza? E notisi che, secondo un telegramma da Vienna del *Lloyd* di *Pest* la Russia dichiara che le condizioni da essa stipulate colla Turchia sono «indiscutibili ed inalterabili» (*undiscutirbar und unabänderlich*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 14) contiene:

85. *Avviso d'asta.* Essendo state prodotte offerte di ribasso superiori al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una diga o molo sulla sponda destra del fiume Tagliamento nella località detta la Lunata di Rosa, alle ore 11 ant. del 22 corr. febbraio si procederà presso la r. Prefettura di Udine, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di lire 26144.52 dato migliore delle predette offerte.

86. *Rettificazione di bando.* Nel Bando 5 gennaio 1878 relativo all' esecuzione stabili ab. A. Marini contro Alessandro Puppa, corse un errore di trascrizione e stampa nella indicazione delli fondi ad a siti in comune di Fiume i quali furono indicati a numeri della mappa di Fiume, quando invece dovevano essere indicati, descritti nella mappa di Bannia comune di Fiume.

87. *Citazione.* Nella lite mossa da G. Bidoli-Tonon di Campone contro Bidoli Antonio e consorti, ad istanza dell'attore l'usciere Lombardini cita Bidoli Graziadio fu Lorenzo d'ignota dimora, a comparire all'udienza del giorno 14 marzo 1878 presso il Pretore di Spilimbergo per la prosecuzione della lite.

88. *Estratto di bando.* All'udienza del 5 marzo 1878 nel r. Tribunale di Pordenone avrà luogo la rivendita di alcune realità site nel Comune censuario di Spilimbergo, nell'interesse di Lorenzo Gennari di Portogruaro e in pregiudizio di Scatton Antonio di Pinzano. La vendita seguirà in un sol lotto sul dato di lire 3321.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 8 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Biasutti-Bearzi Angelina, Nardini-Degani Elisa, Coppitz Giuseppe.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Agricola co. Amalia l. 50, Stringari dott. Francesco l. 15, Di Biaggio Alessandro l. 5, Perosa Luigi l. 10, Pertoldi Placido l. 5, Presani Guglielmo l. 2, Alessi Antonio l. 5, fratelli Canciani l. 20, De Tonj Antonio l. 20, Cappellani dott. Giacomo l. 30, Raiser G. B. e Giuseppe l. 4, Mederzysky Giuseppe l. 5, Biasutti dott. Pietro l. 30, Scarsini dott. Giuseppe l. 10, Bujatti Luigi l. 1, Feruglio G. B. l. 1, Fattori Sebastiano l. 5, Biasoni Pietro l. 1, Nardini Elisa l. 10, Cainero Luigi l. 5.

Totale pel Monumento l. 234
» pel Castello » —— promesse —
Totale l. 234 —

Le riscosse l. 234 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*
offerte precedenti l. 3251 50
» sopradescritte » 234.—
Totale complessivo l. 3485.50

b) *pel Castello*
offerte precedenti l. 555 promesse l. 300
» sopradescritte » — » —
Totale complessivo l. 555 l. 300

Le sedute del Consiglio Comunale, secondo un desiderio più volte manifestato nel seno del Consiglio stesso, dovrebbero di preferenza tenersi di sera. Sta in fatti che la maggior parte dei Consiglieri hanno durante il giorno delle occupazioni, a cui attendere, ed il doverle abbandonare riesce loro gravoso e qualche volta fino impossibile. Ultimamente si è fatta questa prova di tenere le sedute di sera, ed il numero dei Consiglieri intervenuti fu maggiore del solito. Perchè si ritorna adunque al vecchio sistema?

I lavori della Loggia. Non intendiamo di parlare in questo momento dei lavori di decorazione interna, sopra i quali sarà chiamato prossimamente a pronunciarsi il Consiglio: ma sibbene di quel poco che manca per compiere i restauri della parte esterna. E' desiderio di molti, e fummo pregati di esprimerlo alla Giunta, che questi lavori vengano condotti sollecitamente a termine, che si levi la chiusura di tavole e che si riapra la Loggia all'uso pubblico.

Compiono oggi i due anni dacchè il nostro Palazzo fu rovinato dall'incendio, ed è tempo che venga ridato alla popolazione udinese, la quale con mirabile slancio accumulò i denari per restaurarlo.

Nomine e trasferimenti. Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 febbraio corrente: Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse: Giansana Matteo, Ispettore a Camerino, traslocato a Udine; Borini Carlo, id. a Udine, id. a Fermo.

Dalla stessa Gazzetta: Disposizioni fatte nel personale giudiziario: Salvioli Domenico, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato presidente del Tribunale di Orvieto; Montanari Pietro giudice id. di Parma id. vicepresidente del Tribunale di Udine.

Dei bravi fratelli Montini, udinesi, che hanno introdotto in Milano un'industria importante, l' *Unione* di quella città parla nei seguenti termini, e noi riportandoli ci congratuliamo con questi concittadini per gli elogi meritati che loro si tributano dalla stampa:

«Da qualche tempo è stata introdotta nella nostra città, una industria di molta importanza e che soddisfa ad un bisogno delle classi agiate.

Vogliamo parlare dell'incisione sopra vetri, cristalli e specchi, mediante la quale si può eseguire qualunque genere di lavoro, come Stemmi, Figure, Monogrammi, e quant'altro occorre per decorazioni di appartamenti e negozi. Tale sistema di incisione, viene anche applicato sulle lastre colorate, per uso di finestroni, gabinetti, verande, ecc.

Si deve ai signori fratelli Montini l'introduzione di questa industria in Milano.

Abbiamo visitato il loro Stabilimento sito in via Stella N. 11 e vi abbiamo ammirato lavori magnifici. La cittadinanza milanese non mancherà di favorirle ed incoraggiare i bravi ed intelligenti fratelli Montini».

Ci duole, che gli antecedenti abbiano condotto a richiederci anche la stampa della seguente. Noi per parte nostra credevamo finito questo incidente, non sembrandoci che un *apprezzamento politico* abbia da cagionare più oltre, almeno per il fatto nostro, attacchi personali tra persone che si stimano e che noi stimiamo, essendo poi anche persuasi che l'insistervi sopra non giovi a nessuno.

Al Nobile Sig. Nicolò Mantica.

La lettera che Ella si fece ad indirizzarmi nel Giornale di Udine del Mercordì ultimo decorso (N° 40), e la cui *marmaglia* di non sensi, di velenosità, di piccinerie, di malignità, di sragionamenti merita figurare commista al guazzabuglio *di ortiche, di felci, di logli, di gramigne, di farinelli, di cardi* ecc ecc. nella vigna di Renzo, m'ha altamente sorpreso, nè risponderei io dovrei verbo, avvegnacchè l'onorevole e carissimo mio amico, avverso il quale Ella si prende diletto di insolentire, sia così rispettabile e rispettata persona in Italia e fuori che a Lei può a franca ed alta voce ben dire;

« . . . . *io son tale*
« *Che la vostra miseria non mi tange* »

ed a me:

« *Non ragionar di lui ma guarda e passa* »; cionulladimeno mi permetterò brevissime considerazioni puramente nella speranza che giovar possano a tenerla per lo avvenire più saldo su quel leale e delicato sentiero che Ella ha di questi giorni per un momento e senza punto accorgersene, per mero effetto di vertigine politica, pur troppo smarrito.

Ed all'uopo io La invito, o sig. Mantica, a riflettere che le induzioni maligne, cui la *Corrispondenza* di Trieste, che diede motivo alle mie *Proteste* ed al di Lei battibecco, si fece lecito di pubblicare nel Giornale di Udine N° 308 dell'anno decorso, si fondano unicamente sopra un ordito di parvenze e di conghietture.

Orbene; Le pare che sia questo un atto di delicatezza e di lealtà degno di persona che si rispetta?

O non Le sembra invece che allorquando Ella assunse la responsabilità di quelle insinuazioni, le quali se nei riguardi della persona integerrima cui erano diretti io mi affrettai a stigmatizzare come meritavano, sono però in qualsiasi caso di natura loro sempre dispregievoli, non Le sembra, ripeto, che in allora Ella si fece maleauguratamente paladino di una troppo ignobile causa?

E se a chi si permette sempre e non altro che sopra semplici conghietture di convertire le insinuazioni in una accusa, io mi facessi a dare il titolo di calunniatore, sentirebbe Ella, sig. Mantica, di potermi muovere rimprovero?

Un'accusa . . . . . . ! ma non basta, per aggiunta anche la pretesa che le prove, cui per assioma giuridico e morale a Lei che se ne fa l'accusatore incombe il darle nel senso positivo ed affermativo dell'accusa medesima, debbano nella vece venir offerte da altri in modo negativo, — ciò è veramente troppo!, e mi conferma sempre più nell'idea che Ella si trovi pel momento sotto l'influenza di un accesso di delirio politico.

È questa una attenuante che mi piace affermare, perocchè avendo io mai sempre per Lei nutrita una stima verace e sincera, non saprei altrimenti spiegarmi codesti suoi colpi di testa, i quali non sono nè punto nè poco in armonia coi delicati sentimenti del di Lei animo.

Ad un animo bennato, sopra mere parvenze e sopra semplici, soppposizioni ripugna, Ella mi accorderà Sig. Mantica, il fare induzioni maligne ed ancor più delle insinuazioni e delle accuse senza alcun fondamento, — ed io quindi vado ben sicuro che rientrando in sè stesso Ella riconoscerà il proprio torto e saprà confessarlo senza riguardi.

Ed allora noi potremo di nuovo stringerci la mano al motto della vecchia Inghilterra:

« *Honni soit qui mal y pense* »

O. Facini.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.** Offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi.

Importo lista precedente	L.	969.50
Trieb Antonio fu G. B.	»	1.—
Musconi Antonio di Fano	»	5.—
Jacuzzi Gioachino	»	5.—
Dorigo Isidoro	»	10.—
Mazzolini Giuseppe	»	4.—
Interesse al 31 dicembre 1877	»	6.62
	L.	1001.12

Essendosi raggiunta la somma di lire mille, si dichiara chiusa la sottoscrizione.

Casino Udinese. Bella è riuscita la festa della scorsa notte al Casino Udinese, sia pel numero degli intervenuti, frà cui non poche gentili signore, sia per la vivacità delle danze che continuarono quasi fino alla mattina

Carnovale. Domani a sera, 20 corrente, penultimo mercoledì di Carnovale, gran veglione mascherato alle ore 9 al Teatro Minerva. In detta sera il Teatro sarà completamente illuminato, ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela.

Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle Gallerie L. 1.

Società Concordia di Tarcento. Per deliberazione del Consiglio rappresentativo di quella Società, venne stabilito che, a spese della Cassa Sociale, sarà data in Tarcento una Festa da Ballo nella Sala Armellini, il giorno di Mercoledì 20 febbraio corrente, festa che si aprirà alle ore 9 pomeridiane.

Il tempo primaverile che fa, impensierisce gli agricoltori, i quali osservano che quando il gatto sta di febbraio al sole, nel marzo si rifugia sul focolare. La campagna ha bisogno di acqua; le zolle secche si fendono inutilmente: e l'esperienza di tutti deplora questa siccità e la precoce temperatura di primavera. Un proverbio inglese assai bene riassume questa condizione: «Tutti i mesi dell'anno maledicono un bel febbraio». Le notizie metereologiche ci fanno sperare presto un cambiamento di tempo: già cominciano a scendere alcune minute pioggie nei paesi meridionali d'Italia; ma nei superiori prevale finora l'asciutto. Anche a Parigi la temperatura si è considerevolmente elevata.

Per chi ci crede, possiamo aggiungere che le previsioni di Mathieu de la Drôme annunciano pioggie vicine, e, di più, che nell'ultimo quarto della luna, dal 24 corrente al 4 marzo, vi saranno pioggie così forti ed insistenti da ingrossare i fiumi di Francia, d'Italia e dei paesi centrali d'Europa.

Il mercato dei bovini di S. Valentino (13, 14, 15 e 16 andante), è stato inferiore a quello di S. Antonio di gennaio per quantità di bestiame; nel primo e nel quarto giorno il concorso degli animali era anzi scarso; ma fu tale l'affluenza dei compratori che in ciascuno dei quattro giorni, pochissima roba rimase invenduta, e i prezzi, al confronto del mercato di gennaio, aumentarono del dieci per cento.

Causa del minore concorso deve esser stata la coincidenza di altri mercati, che non si trovano tutti registrati sul lunario, ma che sono frequenti in un luogo o nell'altro della provincia. P. e. nel giorno 13 era mercato anche a Casarsa, e vi si vendettero, oltre a molti animali di varie categorie, ottanta paia di buoi grassi.

Non tutti i mercati, dicevamo, sono registrati sul lunario; ma ve n'ha di registrati, i quali non esistono che sul lunario, perchè ottenuta la concessione e pagate le tasse, si lasciarono andare in dileguo per amore di quiete. Evviva il progresso!

Emigrati non emigrati. A Pordenone si va abituandosi all'arrivo di intiere famiglie partite dal Comune di Prata per andare in America e poi respinte da Genova per mancanza di imbarcazione e di mezzi.

Oggi si attendono circa 50 individui, sempre di Prata, i quali si recarono a Genova nella speranza di essere diretti in America con imbarco gratuito.

Ma giunti in quella Città e presentatisi tanto al Consolato Generale della Repubblica Argentina, che all'Agenzia incaricata del trasporto di emigranti al Brasile, non poterono ottenere di essere diretti in tali contrade, e vennero raccolti privi di mezzi e nell'estrema inedia per le vie della Città, dalla Questura, ed ora rinviati in patria a spese del Governo.

Possibile che non si persuadano una buona volta i villici non esistere imbarcazioni gratuite, e sianvi ancora de' sindaci i quali diano le carte occorrenti per l'emigrazione ad individui che non hanno i mezzi per viaggiare?

Incendio. Verso le ore 9 pom. del 10 and. in Fiume (Pordenone) veniva da ignoti malfattori appiccato il fuoco ad un mucchio di gambi di granoturco che stavano in un campo aperto di I. P. il quale risentì perciò un danno di L. 15.

Altro incendio sviluppavasi, il giorno 10 and. verso le ore 1 pom., per causa puramente accidentale, in Sarone, Comune di Caneva (Sacile) nella casa di certa R. F., arrecando un danno per detoriamento dello stabile e per distruzione di biancheria, utensili domestici e vestiti di L. 300.

Terzo incendio. Nel giorno 5 corrente in Rauscedo Frazione del Comune di San Giorgio (Spilimbergo) alle ore 11 1/2 pomeridiane manifestossi un incendio nel sottoportico della casa ed annesso fenile di B. G.B. che in breve il distrusse col fieno e paglia che contenevano. Il danno assende a L. 1600, e la causa di tale disastro ritiensi accidentale.

Ferimenti. Verso le ore 9 pom. del 10 corrente in Chiusaforte (Moggio) certi B. L. e Q. L. manovali, vennero a diverbio con certo T. P., e quindi dalle parole passati alle vie di fatto, il primo armato di un coltello, ed il secondo di un grosso sasso colpirono l'avversario causandogli diverse lesioni alla testa giudicate guaribili in 5 giorni. I feritori vennero arrestati.

— In Aviano (Pordenone) l'11 andante, in seguito a diverbio per questioni di giuoco, certo L. A. con una ronca di genere non proibito vibrò al suo compagno P. A. un fendente alla testa aprendogli una ferita guaribile in 10 giorni. Il feritore si rese latitante.

— Nel giorno 14 corrente l'Arma dei R.R. Carabinieri di Tolmezzo arrestò certo C. G. d'anni 32, per aver percossa con una scala di legno certa B. L. cagionandole una ferita guaribile in 10 giorni, per questioni d'interessi.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine ar-

---

tornarono a Udine — Nello stesso mese di giugno, verso la metà, il nostro consocio e consigliere co. Detalmo di Brazzà mosso da Gastein, per la catena dei Tauern (da 2600 a 2900 metri), compiè felicemente l'ascesa del Gross-Glockner (m. 2795), il più alto colosso delle alpi orientali: ma dobbiamo deplorare che, al momento di scrivere la presente relazione ci manchino tuttavia i dettagli di quella salita. — Ma il monte visitato in quest'anno più spesso di ogni altro fu il Quarnan sopra Gemona. Durante la primavera vi era salito il socio Cantarutti e negli ultimi di maggio il socio Ostermann insieme a due signorine di Gemona. Quello che il Presidente ebbe a scrivere, nella precedente relazione, del socio Feruglio che considera l'Amariana come una sua passeggiata consueta, si potrebbe ripetere, rispetto al Quarnan, del socio Ostermann, il quale lo ascese anche nel giugno e, come vedremo, in agosto. Infatti ai primi di giugno, partendo alle due dopo la mezzanotte, vi condusse una carovana di ben ventinove allievi della scuola tecnica di Gemona, oltre a due portatori, per assistere alla levata del sole; e arrivato lassù, l'Ostermann non dimenticò, come professore, di mescere l'utile al dilettevole, e tenne una lezione peripatetica di geografia, di geologia e di storia friulana. — Finalmente il 29 giugno il nostro Presidente, colla guida Giovanni Forgiarini, ascese lo stesso monte, misurandolo in metri 1371, e discese poi per le difficili vette della Laura e di Comorón e per la *Schiale uarbe.*

(Continua).

restarono il 16 andante, un individuo per furto, uno per contravvenzione alla sorveglianza speciale, uno per contravvenzione all'ammonizione ed altro per vagabondaggio.

Furti. In S. Martino, frazione del Comune di Monterealo (Pordenone) venne arrestata certa D. C. A. perchè autrice del furto di una vesto da donna del valore di L. 5 in danno di P. M. — Il 12 corr. in Comune di Fiume (Pordenone) venne arrestata certa A. C. per furto di un asciugamano in danno di L. L. — Il giorno 13 corrente, verso le ore 10 ant. certo S. G. di S. Pietro al Natisone riuscito a penetrare nascostamente in casa di C. involava 30 Litri di vino, parte del quale gli venne trovata in una perquisizione praticata al suo domicilio.

— Il 13 corrente, in Tolmezzo, quei RR. Carabinieri arrestarono C. A. d'anni 27, servente siccome prevenuta di varii furti e truffe commesse in danno di molti esercenti di quel Capoluogo.

Annunciamo con dolore la morte avvenuta a Conegliano d'un distinto patriotta il Cav. **Pietro Fabris**, che fu anche deputato di Conegliano e di Treviso al Parlamento.

Noi ricordiamo di lui di averlo avuto a compagno nelle cose che particolarmente interessavano il nostro paese, come p. e. la ferrovia pontebbana.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

La famiglia Mastai. Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona: Il defunto Pontefice non ha alcun fratello che gli sia sopravvissuto; gli ultimi morti di sua famiglia sono il fratello conte Gabriele Mastai, che era il primogenito, e il nepote Luigi Mastai, figlio di detto Gabriele. Viventi della famiglia Mastai sono il conte Ercole, altro figlio del conte Gabriele. Vive a Milano; ha due figli, uno a Sinigaglia, l'altro a Parigi al collegio di Saint-Cyr; e due figlie, l'una oblata di Tor de'Specchi, l'altra maritata al commendatore Marco Fabri di Fano. Oltre a questi nepoti che portano il nome di Mastai, il Papa ne lascia altri, provenienti dal lato di donne. Ecco gli eredi di Pio IX; sappiamo che i due pronipoti da Sinigaglia e da Parigi già partirono per Roma.

Il nome d'Umberto. Un filologo tedesco, Paolo Cassel, scrive: «Il nome di Umberto, che è quello del secondo re d'Italia, non venne portato ancora molto sui troni. E' un nome pretto germanico, che quale Humbracht, Hunibert, poi Humbret e Humbert, si trova spessissimo nel medioevo. E' formato come il nome di Humbold, che deriva da Hunibold. Difficile è a spiegarsi questo nome. Grimm lo ha posto in affinità col nome di *Hüne*, gigante, dal quale derivano le parole *Hunnius, Hunno.*

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi nelle notizie predomina una corrente ottimista. Secondo il *Daily-News*, i negoziati di pace termineranno mercoledì in Adrianopoli e i russi, subito dopo, sgombrerebbero la Rumelia. Il Congresso sarebbe assicurato, grazie all'intervento di Bismark e per prevenire la mobilizzazione dell'esercito austriaco. Resta ora a vedersi qual credito si possa dare a queste notizie, le quali, per verità, concordano poco con l'aspetto generale della situazione politica. E questa dallo *Standard* è riassunta così: «La condotta dell'Inghilterra è stata troppo fiduciosa e noi paghiamo la nostra credulità. Adesso, o la Russia rinuncierà alle fortezze del Danubio e alle linee di Costantinopoli, ovvero scoppierà una guerra di dimensioni ben maggiori di quella che or ora è stata sospesa.,, E a questo linguaggio corrispondono le misure militari che il governo inglese non cessa dal prendere. Lo stesso poi è a dirsi dell'Austria. Al *Pester Lloyd* e all'*Ellenor* assicurano, in comunicazioni inspirate, che scoppiando una guerra fra l'Inghilterra e la Russia, la Monarchia austriaca non resterebbe spettatrice inerte. Si ritorna per conseguenza sempre alla domanda: Se la Russia considera «inalterabili» certe condizioni della pace da stringersi, e se l'Inghilterra e l'Austria professano un'opinione contraria, decise a sostenere anche con le armi questa loro opinione, qual fede riporre nelle prospettive pacifiche che oggi si disegnano all'orizzonte e che d'altronde l'esperienza ci dimostra fuggevoli? Già qualche altra notizia che riceviamo al momento di por fine a questo cenno, ne pone in forte dubbio la consistenza. Vedano infatti i lettori le «Ultime» di questo numero.

— La *Lombardia* ha da Roma 17:

Il gruppo dei deputati piemontesi che sulle prime aveva divisato di appoggiare le ire dell'on. presidente del Consiglio pare che in vista degli ultimi fatti abbia cangiato di opinione, pronunziandosi assolutamente contro le illegalità finora commesse dal Ministero. Si assicura poi che gli anzidetti deputati non vogliono neppure sentire di *bill* d'indennità per la soppressione del ministero del Commercio, ed appoggiandosi alle proteste ed ai reclami presentati dalle diverse Camere di Commercio e dai Comizii Agrari del Regno, saranno fra i primi che muoveranno interpellanza al Governo sugli atti che si riferiscono tanto alla soppressione del surriferito Ministero, quanto alla creazione di quello del Tesoro. Relativamente poi alle convenzioni ferroviarie si vuole che i rappresentanti del Piemonte sieno sempre più fermi nel non volerle accettare, essendo intenzione dei medesimi di proporre invece un progetto di legge atto a garantire al paese la esecuzione delle più urgenti costruzioni, senza essere obbligati di farsi stritolare dalle rumose strettoje di un pessimo contratto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 17. La flotta inglese è giunta oggi a Gemlek. In seguito agli accordi presi, i russi non varcano la zona neutrale

Pietroburgo 18. L'*Agence Russe* smentisce le notizie allarmanti dei giornali russi circa il contegno della Germania, e constata che in massima venne accettato generalmente il congresso europeo, ma che non è ancora fissata la sede dello stesso.

Berlino 18. Le Loro Maestà il Re e la Regina del Belgio giunsero qui ieri sera e furono ricevuti alla stazione dalla coppia imperiale che li accompagnò al Palazzo di Corte.

Londra 18. Il *Times*, il *Daily News* e lo *Standard* ritengono molto più pacifica la situazione e credono allontanato per ora il pericolo d'una guerra. Lo *Standard* crede che il movimento retrogrado della flotta inglese verso la baia di Mickania (Modania?) sia da attribuirsi alla disposizione da parte della Russia di rinunziare all'occupazione di Costantinopoli. Il *Daily News* vuol sapere che i russi, dopo la conclusione delle trattative in Adrianopoli, che, secondo d'esso dovrebbero finire mercordì, evacueranno immediatamente la Rumelia.

Vienna 17. Sono sospese, in seguito alle trattative pel Congresso, la quistione della chiusura del Mar Nero per parte della flotta inglese la partenza del Sultano per Brussa e l'entrata formale dei russi a Costantinopoli. Continuano i negoziati onde stabilire il giorno ed il luogo della convocazione della Conferenza. A Vienna si ritiene molto diminuito il carattere acuto della situazione. Eccettuate le tre divisioni mobilizzate al principio della guerra attuale, nessun altro preparativo di mobilizzazione venne ordinato dal ministero della guerra.

Roma 18. Iersera il Duca di Genova è partito per Roma per imbarcarsi per Lisbona latore di lettere del Re che annunziano al Re di Portogallo la sua esaltazione al trono.

Londra 18. I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata. Il *Daily Telegraph* dice che la Russia accettò il Congresso in seguito all'intervento di Bismarck, per prevenire la mobilizzazione austriaca. Il *Times* ha da Prigi: Credesi che Bismarck farà mertedì una dichiarazione, confermando questa situazione. La Russia, e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra Potenza penetrerebbe nei Dardanelli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. Il Re ricevette Haymerle, ambasciatore d'Austria, che presentò le sue nuove credenziali. Stassera alle ore 6 1/2 i cardinali si chiusero in Conclave dopo le solite cerimonie e formalità. Circa 60 sono i cardinali presenti, e due sono attesi per domani. Si faranno giornalmente due scrutinii, uno alla mattina ed uno nelle ore pomeridiane.

Cadice 17. Proveniente da Genova è arrivato ed è partito pella Plata il postale *Colombo*.

Pietroburgo 18. *L'Agenzia Russa* dice che finora la Russia non accettò che in massima la conferenza.

Vienna 18. Tisza, dopo essere stato ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore, e dopo aver conferito con Andrassy, ripartì per Budapest; mercoledì egli risponderà alla camera ungherese alle interpellanze sulla politica dell'Austria-Ungheria nelle cose d'Oriente.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* è informata da Berlino, che la proposta modificata dall'Austria circa il Congresso da tenersi a Baden-Baden, giuntavi ieri, incontra dappertutto piena approvazione. La analoga risposta del governo germanico dovrebbe essere già partita per Vienna.

Contrariamente alla notizia del *Daily News*, la *Politische Correspondenz* rileva che le trattative in Adrianopoli non cominciarono che ierlaltro, e risultarono da bel principio non lievi difficoltà: affatto ridicola apparisce quindi l'affermazione del *Daily News* che i negoziati possano essere già chiusi mercoledì.

Londra 18. Un supplemento del *Times* contiene il seguente telegramma da Costantinopoli 17: I Russi ammassano grandi forze dinanzi a Costantinopoli, nelle linee difensive; non si notano però indizi di marcia immediata. Ignatieff avrebbe dichiarato a Savfet pascià, che nessun musulmano dovrebbe rimanere nel principato bulgaro in progetto. Si crede che la mossa di ritirata della flotta dipenda da un accordo preso, in virtù del quale i Russi si obbligherebbero a non occupare Costantinopoli. Gli sforzi che si fanno in alte sfere in Inghilterra, in Turchia, in Russia e in Germania, fanno sperare una soluzione pacifica.

Pietroburgo 18. L'*Agence Russe* qualifica di inesatte le notizie relative ad un Congresso, Probabilmente non è ancor nulla stabilito per quanto concerne la scelta di Baden-Baden e la partecipazione al medesimo dei ministri degli affari esteri. L'*Agence* smentisce le voci di un prestito che la Russia vorrebbe contrarre con la Banca imperiale germanica. I granduchi ereditario e Vladimiro sono arrivati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Esportazione cereali dalla Russia. I giornali di Pietroburgo s'occupano dell'influenza che potrebbe esercitare la conclusione della pace sulla esportazione dei cereali dalla Russia. Si constata anzitutto la ragguardevole massa di cereali disponibile per l'esportazione, ma contemporaneamente si mette in dubbio la possibilità di avere disponibili nei prossimi mesi i necessari mezzi di trasporto. Circa alla esportazione della Russia meridionale si osserva che sebbene questa al pari della Podolia e della Bessarabia disponga d'ingenti quantitativi di granaglie, da render quindi possibile una esportazione senza menomamente squilibrare il proprio consumo, cionompertanto non possono pensare ad una esportazione prima di due mesi dopo segnata la pace, causa i considerevoli depositi già esistenti nelle varie stazioni ferroviarie, come pure per il continuo e non breve impiego delle ferrate nei necessari trasporti militari. Pertanto non si può per ora far calcolo che sull'esportazione possibile dai porti, e questa è ben poca cosa. Pare che i mercati granari europei non ragionino diversamente poichè la tendenza ferma dell'articolo non venne punto alterata neanche dalle ultime notizie pacifiche.

Il raccolto dei vini in Ungheria. Da un prospetto pubblicato dal *Pester Lloyd*, il raccolto complessivo dei vini in Ungheria raggiunse l'anno scorso 2,590,358 ettolitri.

Olii. *Trieste* 16 *febb.* Arrivarono colli 42 Brussa. Si vendettero botti 23 Corfù ordinario a f. 55.

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.70	Obblig. ferr. rom.	255.
„ „ 5 0/0	109.80	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.75	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 5/8
Obblig. ferr. V. E.	23 . —	Cons. Ingl.	95 5/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.

BERLINO 15 febbraio

Austriache	439.50	Azioni	379.50
Lombarde	129.	Rendita ital.	73.75

LONDRA 15 febbraio

Cons. Inglese	95 3/8 a .—	Cons. Spagn.	12 5/8 a —.
„ Ital.	73 1/8 a —.	„ Turco	8 3/4 a .—

VENEZIA 16 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.75 a 80.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L. 21.85
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40	„ 2.41
Bancanote austriache	„ 2.31	„ 2.31 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.90 a L. 81.
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.75 „ 78.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83 a L. 21.85
Bancanote austriache	„ 231.— „ 231.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 18 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.43 1/2	9.44 1/2
Sovrane inglesi	„	.—	— —
Lire turche	„	—.	.
Talleri imperiali di Maria T.	„	. —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.75 —	105.25 —
idem da 1/4 di f.	„	. —	—

VIENNA dal 16 al 18 feb.

Rendita in carta	fior.	63.45	63.70
„ in argento	„	66.50	67.—
„ in oro	„	74.50	74.95
Prestito del 1860	„	111.60	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	795.—	797.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	226.75	232.
Londra per 10 lire stert.	„	118.50	118.15
Argento	„	103.75	104.35
Da 20 franchi	„	9.47 1/2	9.44 —
Zecchini	„	5.60 —	5.57 —
100 marche imperiali	„	58.45 —	58.20

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Pubblicazione. È uscita la *Commemorazione di Vittorio Emanuele II*, letta all'Accademia dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons. Essa si trova vendibile presso le librerie Gambierasi e Nicola, all'Edicola, e alla tipografia Doretti e Soci, al prezzo di centesimi 60. Come è stato annunziato, il prodotto sarà a vantaggio del Monumento al Re in Udine.

(*Vedi avviso in 4.a pagina*).

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine via Cavour di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

OCCASIONE FAVOREVOLE PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonchè un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Risparmio certo del 40 per cento

ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a	L. 1.60
Camicie di percallo lavorate da Donna a	» 2.90
Camicie di percallo colorate assortite a	» 3.50
Copra-busti in percallo lavorati a	» 2.10
Mutande di percallo lavorate da Donna a	» 1.95
Vestaglie di percallo colorate per Signora a	» 5.50
Sottane di feltro contornate a catenella a	» 4.50
Busti foderati ceneri a	» 1.25
Davanti di Camicia bianchi	» —.65

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 6000 azioni di franchi 300 in Oro

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DEI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 gennaio 1878.

Capitale 5,000,0000 Francchi diviso in 17,000 Azioni da 300 Franchi cadauna

Concessioni della Società

A Milano	I. Linea di Tramways a vapore dalla via Cusani all'Arco del Sempione	Chilom. 1,885	in esercizio.
»	II. Linea di Tramways a vapore dall'Arco del Sempione a Saronno	» 20,350	»
»	III. Linea di Tramways a vapore da Saronno a Tradate	» 14,000	in costruzione
A Roma	IV. Tramways da Porta del Popolo a Ponte Molle	» 2 700	in esercizio.
»	V. Tramways dalla Por. delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla P. S. Lorenzo a Tivoli (a vapore)	» 30,000	in costruzio.
»	VI. Ferrovia Economica dei Castelli Romani	» 37,000	allo studio.
A Bologna	VII. Tutti i Tramways di Bologna	» 8,000	»

Sovvenzioni ottenute dalla Società.

Linea dei Castelli Romani — Questa linea è favorita di sovvenzioni Provinciali e Comunali per L. 940,000 oltre l'affidamentn della sovvenzione Governativa generalmente accordata per le Strade Ferrate d'interesse locale.

Linea di Tivoli. — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: 1. della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; 2. l'esploitazione delle Cave della Testina che dànno pietre usate per la costruzione a Roma.

Stabilimenti di proprietà della Società.

La Società è proprietària a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della Casa in via Cusani (720 m. q.) A Roma dello Stabilimento in via Flaminia (32,220 m. q.)

Scopo e garanzia della sottoscrizione.

La presente emissione è fatta dopo il completamento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre e così rendere fruttifere tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile pei sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali, in questa operazione. — La linea *Milano-Saronno* dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o Ponte Molle a Roma dà un reddito lordo di 34,000 per chilometro, l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbisce che il 60 per cento del prodotto lordo.

Ripartizione degli utili.

La Società non avendo nè Obbligazioni nè Azioni privilegiate, nè debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'art. 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento d'interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue: 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione, 3 per cento ai Commissari, 2 per cento alla Direzione, 85 per cento agli Azionisti.

Condizione della sottoscrizione.

Le Azioni sono emesse alla pari, ossia a franchi 300 in oro da versarsi franchi 50 alla sottoscrizione; 75 al riparto; 75 un mese dopo; e 100 due mesi dopo. — Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109. Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 per cento.

Superando le sottoscrizioni le 6000 Azioni, queste saranno ridotte in proporzione.

Il godimento delle Azioni che si emettono è dal 1 gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a Milano, Roma, Bologna, Bruxelles, presso le Sedi della Società e nelle principali Città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società se richiesta sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni **20, 21** e **22** corr. **febbraio,** e in **Udine** presso **GIACOMO MODESTI.**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Il Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

La parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani-Edizioni economiche.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed elografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNOVALE 1878**

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — in UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci